



INSEGNAMENTO E MOTIVAZIONE. L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

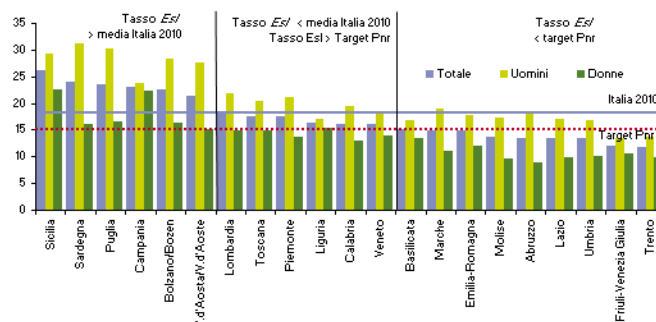
Dott.ssa Claudia Matini
www.scintille.it

Mantova
5 settembre 2011
Convegno "Sto bene a scuola 2011"

1



Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (Esl) per sesso e regione Valori percentuali



Lombardia: **18,4%**, di cui il 21,9 sono uomini e il 14,8 donne

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, 2011

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

2



MOTIVAZIONE: ALCUNE DEFINIZIONI

“Ciò che dà al comportamento una direzione, un'intenzione” (Gagné 1989).

“Uno stato interiore che risveglia il desiderio della persona per uno scopo e mantiene i suoi sforzi in una determinata direzione per un certo tempo” (Kong, 2009).

“La motivazione ad apprendere è il grado con cui gli studenti impegnano i loro sforzi per raggiungere obiettivi scolastici percepiti come significativi e di valore” (Johnson e Johnson, 1985).

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

3



INDICATORI COMPORTAMENTALI DELLA MOTIVAZIONE (Maehr, 1984)

PERSISTENZA: tempo speso sull'attività, numero di tentativi fatti per portare a termine un compito, disponibilità a continuare nonostante insuccessi

ATTENZIONE: direzione data al comportamento (alle spiegazioni, al libro, ai compagni, al compito)

INTERESSE INTRINSECO: continuazione di un compito in assenza di incentivi, pressioni, scadenze, limiti temporali e spaziali

RIUSCITA: il risultato dei fattori precedenti e la conseguenza dell'azione di apprendimento

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

4



Motivazione: modelli teorici
Il modello comportamentista



S



R

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

5



Motivazione: modelli teorici
Il modello socio-cognitivista

S



R

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

6



Stile attributivo
Cause e spiegazioni dei propri risultati (successi e insuccessi)
(Heider, 1958; Weiner, 1986)

Autoefficacia
Giudizio personale sulla capacità di svolgere un compito o di adottare con successo un determinato comportamento
(Bandura, 1977).

Aspettative
Convinzioni che lo sforzo porterà ad una certa prestazione; valore positivo o negativo dato al risultato
(Vroom, 1964)



Autoregolazione e bisogni innati
competenza, autonomia e relazione (Deci e Ryan, 1985, 2000)

Teoria dell'intelligenza
Entità o incrementale
(Dweck, 2000)

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

7



TIPI DI MOTIVAZIONE

INTRINSECA: stato psicologico che permette di sperimentare l'apprendimento come un valore significativo in se stesso. Facilita e sostiene il desiderio di conoscere, produce auto-gratificazione



ESTRINSECA: stato psicologico che spinge la persona a cercare ricompense, occasioni di valutazioni positive esterne (es. studiare per il voto, per la promozione, per superare i compagni).

Amotivazione: stato psicologico in cui non si percepisce il legame tra la propria azione e i risultati nella realtà

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

8



TIPI DI MOTIVAZIONE secondo Deci e Ryan e la teoria dell'autodeterminazione (1985)

C'è una motivazione ESTRINSECA buona?
Può una persona essere positivamente motivata anche quando svolge un compito noioso?

Presupposto: la persona tende ad integrare nel tempo le esperienze, a trasformare in autoregolazione la regolazione esterna dei comportamenti

Le ragioni strumentali per cui si accetta di svolgere un compito non piacevole dipendono da quanto la motivazione è interiorizzata.

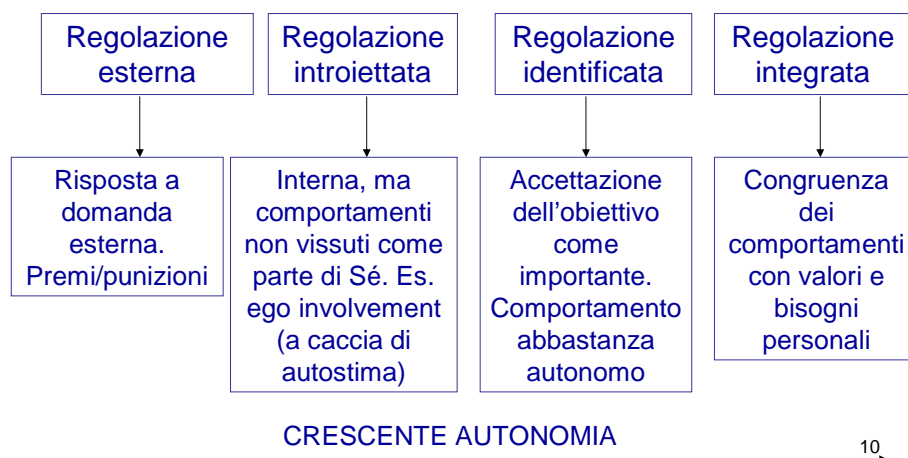
Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

9



TIPI DI MOTIVAZIONE ESTRINSECA secondo Deci e Ryan e la teoria dell'autodeterminazione (1985)

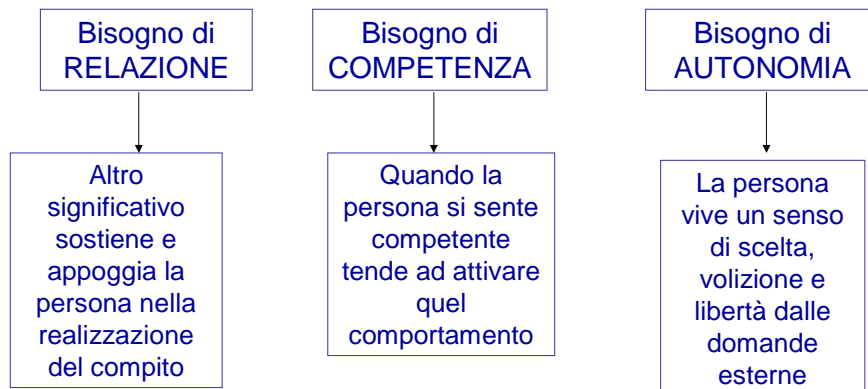
motivazione ESTRINSECA





Come favorire interiorizzazione integrata della motivazione? Deci e Ryan (1985)

FARE LEVA SUI 3 BISOGNI PSICOLOGICI DI BASE



Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

11



La mente umana non contiene semplicemente il mondo che conosce, lo compone in modo attivo.
(Duffy, Jonassen, 1992)

Percezione e memoria fanno parte non della mente ma del processo di costruzione mentale. (Perkins, 1992)

Il modello costruttivista



**Libertà, scelta e responsabilità
fanno parte dell'essenza della nostra
umanità.**

La motivazione intrinseca appartiene a tutti.

**La sfida non consiste nel
“trovare la strategia per motivare gli studenti
ad apprendere” ma nel “creare lezioni e
ambienti / contesti classe che focalizzino e
attraggano la motivazione intrinseca
che è già presente nello studente”.**

Bob Sullo, 2007

Il modello costruttivista



AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

“Posto in cui gli studenti possono lavorare
insieme ed aiutarsi a vicenda per imparare
ad usare una molteplicità di strumenti e
risorse informative nel comune
perseguimento di obiettivi d'apprendimento
e di attività di *problem solving*.”

(Wilson)



COOPERATIVE LEARNING

E' un insieme di tecniche di classe nelle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevono valutazioni in base ai risultati conseguiti.
(Johnson, Slavin, Kagan, Sharan)

E' un metodo di apprendimento - insegnamento in cui la variabile significativa è la cooperazione tra gli studenti.
(Comoglio, 1996)

Dott.ssa Claudia Matini -
info@coi.stille.it

16

The slide features a background image of several hands of different skin tones stacked together in a circle. A small house icon is in the top left corner.



I metodi di apprendimento cooperativo



**David e Roger Johnson:
Apprendere Insieme e
Controversia**

**Spencer Kagan:
Approccio Strutturale**



COOPERATIVE LEARNING



**Robert Slavin:
Apprendimento in
Squadre di Studenti (STL)**



**Yael Sharan:
Ricerca di Gruppo**

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

17



Un'esperienza in classe

Partiamo da qui per conoscere l'apprendimento cooperativo...

http://www.youtube.com/watch?v=mNkAOzi5_cg&feature=related

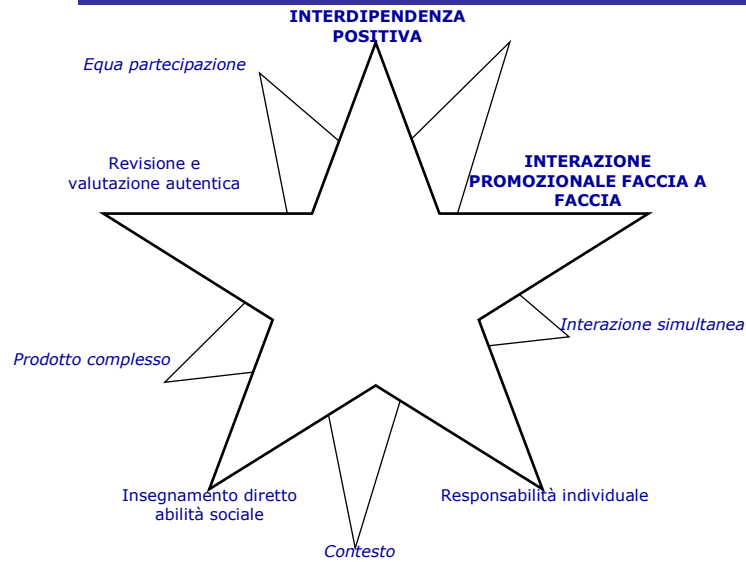
http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=mNkAOzi5_cg

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

18



ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO



Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

19



INTERDIPENDENZA POSITIVA

Percezione di dipendenza reciproca per il raggiungimento di un obiettivo comune.

“Uniti vinciamo, divisi cadiamo”

Scopo: il gruppo persegue un obiettivo comune

Valutazione:
il voto finale può essere ponderato



Risorse-materiali: nel gruppo ci sono abilità, competenze differenziate e un uso separato del materiale

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

Ricompensa:
esiste un riconoscimento finale comune per il conseguimento dello scopo

Ruoli:
i comportamenti utili per il funzionamento del gruppo vengono divisi tra i membri

20



INTERAZIONE PROMOZIONALE FACCIA A FACCIA

Comportamenti di incoraggiamento, facilitazione, sostegno reciproco che permettono di completare il proprio compito in vista di un obiettivo comune.

Due dimensioni:

1. interazione **faccia a faccia**, cioè l'attenzione alla strutturazione del contesto comunicativo (pianificazione dell'ambiente fisico; composizione dei gruppi, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo)

2. **sviluppo di atteggiamenti di promozione reciproca**, cioè l'utilizzo di slogan, strutture e revisioni che facilitino l'espressione di comportamenti prosociali.



Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it



Relazione tra cooperazione, interazione promozionale e motivazione



Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

22



Relazione tra competizione, interazione e motivazione



Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

23



CONDIZIONI DI APPRENDIMENTO E SISTEMI MOTIVAZIONALI

Strutture di obiettivo	COOPERATIVO	COMPETITIVO	INDIVIDUALISTICO
Tipo di interdipendenza	Positiva	Negativa	assente
Tipo di interazione	Promozionale	Contrapposizione	assente
Processi interpersonali	Accettazione, fiducia, aiuto, attrazione	Rifiuto, sfiducia, antipatia e invidia	assente
Processi cognitivi	Interscambio di informazioni, ripetizione orale, influsso reciproco, alto utilizzo di risorse	No scambio, comunicazione non sincera	Assente
Sistema motivazionale	Intrinseco Alte aspettative di successo Incentivazione per mutui vantaggi Alta curiosità epistemica Alto interesse continuo Forte impegno ad apprendere	Estrinseco Basse aspettative di successo Incentivazione per vantaggi differenziati Bassa curiosità epistemica Basso interesse continuo Basso impegno ad apprendere	Estrinseco Basse aspettative di successo Incentivazione per vantaggio proprio Bassa curiosità epistemica Basso interesse continuo Basso impegno ad apprendere
Persistenza	Alta	Bassa	Bassa
Emozione nell'apprendimento	Alto coinvolgimento	Basso coinvolgimento	Assente

Ripreso e adattato da Da S.W. Johnson e R.T. Johnson (1987), *Learning together and alone*. Englewood Cliffs, Nj: Prentice Hall, p.29

24



Relazione tra cooperazione e curiosità epistemica

Curiosità: tendenza a ridurre la discrepanza tra le proprie strutture cognitive e le caratteristiche degli oggetti percepiti e conosciuti

Processo comparativo che produce soddisfazione, piacere ed interesse di fronte a *stimoli nuovi, complessi, ambigui ed incongruenti* (Berlyne, 1963)

Cooperazione spinge a trovare accordo per raggiungere obiettivo comune, competizione ad imporre convinzioni.

CONTROVERSIA
di Johnson e Johnson

RICERCA DI GRUPPO
di Sharan e Sharan

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

25



INDICATORI COMPORTAMENTALI DELLA MOTIVAZIONE e APPRENDIMENTO COOPERATIVO



PERSISTENZA: l'incoraggiamento reciproco, l'assistenza e i feedback nel gruppo sostengono anche di fronte a difficoltà

Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

26



INDICATORI COMPORTAMENTALI DELLA MOTIVAZIONE e APPRENDIMENTO COOPERATIVO

ATTENZIONE: la struttura di apprendimento orienta e dirige l'attenzione verso il compito e il risultato atteso



Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

27



INDICATORI COMPORTAMENTALI DELLA MOTIVAZIONE e APPRENDIMENTO COOPERATIVO

INTERESSE INTRINSECO: aumenta il tempo sul compito e la disponibilità ad impegnarsi nello studio



Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

28



INDICATORI COMPORTAMENTALI DELLA MOTIVAZIONE e APPRENDIMENTO COOPERATIVO

RIUSCITA: l'uso del CL favorisce risultati migliori di apprendimento rispetto a competizione e lavoro individuale



Dott.ssa Claudia Matini -
info@scintille.it

29



Dott.ssa Claudia Matini

www.scintille.it

Mantova 5/9/2011

Se ci tengo a fare
qualcosa, non lo chiamo
lavoro.

Richard Bach

30